

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio  
concernente l'approvazione e il sussidiamento della costruzione  
di 17 acquedotti agricoli

(Calpiogna/Prodör, Coglio, Corticiasca/Albumo, Lavertezzo/Valle, Lo-  
pagno, Medeglia/Chiesa, Palagnedra, Piazzogna, Ponto Valentino, Ra-  
sa, Sessa/Paesce, Cimo, Cagiiallo/S. Matteo e Sarone, Davesco-Soragno,  
Gravesano, Lodrino, Riva San Vitale)

(del 14 dicembre 1962)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

La persistente siccità della scorsa estate e la conseguente forte diminuzione del gettito della maggior parte delle sorgenti che alimentano gli acquedotti, ha costretto molti Comuni ad ordinare limitazioni al consumo ed ha reso più impellente la necessità di potenziare e rinnovare molti impianti per metterli in grado di far fronte al fabbisogno sempre crescente della popolazione.

Così molti Municipi si sono rivolti insistentemente al nostro Ufficio cantonale delle bonifiche richiamando l'urgenza dell'esame di progetti già presentati od appena impostati.

Con il presente messaggio, vi presentiamo un nuovo gruppo di 17 acquedotti che dovrebbero venir realizzati nel 1963. Rileviamo con soddisfazione che nella maggior parte dei casi, si tratta di opere complete, intese cioè a sistemare l'acquedotto di una intera giurisdizione comunale; la buona congiuntura, la migliorata situazione finanziaria di molti Comuni ed il concetto della pianificazione che si fa sempre più strada, inducono le Autorità comunali a preferire, al criterio delle opere parziali, quello delle opere generali, atte a risolvere fundamentalmente il problema, secondo le direttive impartite anche dall'Ufficio bonifiche e catasto.

Aggiungiamo altresì che l'avvenuta definizione dei criteri di sussidiamento da parte della Confederazione e del Cantone ci permette di continuare con ravigata lena l'azione in questo importante settore.

Ricordiamo peraltro le cifre contenute nel rapporto sull'attività dell'UBC per il 1961 :

	No.	Importo
Acquedotti eseguiti dal 1945 al 1960	157	Fr. 7.708.840,—
» liquidati nel 1961	11	Fr. 1.579.750,—
» in liquidazione al 1. gennaio 1962	27	Fr. 2.926.500,—
» in esecuzione al 1. gennaio 1962	31	Fr. 5.432.700,—
» pronti per l'esecuzione	15	Fr. 1.575.500,—
Totale opere già sussidiate a fine novembre 1962	241	Fr. 19.223.290,—
In progetto al 31 dicembre 1961 e, a fine novembre 1962, non ancora sussidiate :	opere 69	Fr. 9.169.800,—
	310	Fr. 28.393.090,—

I 17 lavori del presente messaggio fanno quindi parte dell'ultimo gruppo so-  
pracitato; 12 di essi beneficeranno pure del sussidio federale mentre 5 ne sono

esclusi perchè situati in zona del piano o perchè, pur essendo in zona di montagna, la percentuale di popolazione agricola del comprensorio interessato non raggiunge il 15 % della popolazione attiva.

Le aliquote di sussidio sono state calcolate con le modalità proposte nel messaggio 1025 del 3 gennaio 1962, approvate dalla vs. Commissione della Gestione il 12 aprile ed accolte dalla Sovrana Rappresentanza il 16 aprile; vengono cioè tenuti in considerazione la percentuale di popolazione agricola e la situazione finanziaria, calcolati con gli ultimi dati statistici ufficiali e cioè :

- per la popolazione agricola, il censimento 1950;
- per la situazione finanziaria, l'imposta pro capite cantonale 1959.

La tabella ricapitolativa è la seguente :

No. prog.	Comune	%uale popol. agricola	Pro capite imp. c.	Calcolo aliquota sussidio cantonale				Totale sussidio cant. %	Preventivo sussidiato dal Cantone	Importo sussidio cantonale proposto	%uale suss. fed. presunto %
				pop. agr. %	sit. fin. %	Media %	corr. cant. %				
	<i>Sussidiati cantonalmente e federalmente</i>										
1	Calpiogna - Prodör	70,7	98	30	40	35	—	35	45.000,—	15.750,—	35
2	Coglio	45,2	95	30	40	35	—	35	115.000,—	40.250,—	35
3	Corticiasca - Alburno	38,4	30	28	50	39	—	39	72.000,—	28.080,—	35
4	Lavertezzo - Valle	68,6	50	30	50	40	—	40	295.000,—	118.000,—	40
5	Lopagno	23,6	54	11	50	30,5	—	30,5	125.000,—	38.125,—	10
6	Medeglia - Chiesa	35,3	39	24	50	37	—	37	38.000,—	14.060,—	28
7	Palagnedra	43,8	94	30	40	35	—	35	330.000,—	115.500,—	35
8	Piazzogna	35,7	79	24	40	32	—	32	232.000,—	74.240,—	30
9	Ponto Valentino	66,6	33	30	50	40	—	40	330.000,—	132.000,—	40
10	Rasa	70,—	54	30	50	40	—	40	195.000,—	78.000,—	40
11	Sessa - paese	40,—	48	30	50	40	—	40	125.000,—	50.000,—	40
12	Cimo			sussidio suppletorio		35	—	35	30.000,—	10.500,—	10
	<i>Sussidiati solo cantonalmente</i>										
13	Cagiallo - S. Matteo - Sarone	15,6	59	1	50	25,5	10	35,5	41.000,—	14.555,—	—
14	Davesco	14,8	46	—	50	25	10	35	260.000,—	91.000,—	—
15	Gravesano	19,2	64	6	50	28	10	38	170.000,—	64.600,—	—
16	Lodrino	21,8	76	8	40	24	10	34	505.000,—	171.700,—	—
17	Riva S. Vitale	10,2	66	—	40	20	10	30	250.000,—	75.000,—	—
Totale generale :									3.158.000,—	1.127.360,—	

Sono necessarie due precisazioni :

- per quanto riguarda l'acquedotto di Cimo trattasi di un aggiornamento del preventivo già sussidiato nel febbraio 1961 sull'importo di Fr. 45.000,— con l'aliquota del 35 %; il lavoro non è stato ancora iniziato. Benchè — con le nuove modalità di sussidiamento, non si raggiungerebbe tale percentuale — non si ritiene poter ora proporre un sussidio inferiore a quello già stanziato l'anno scorso;
- per quanto concerne invece l'acquedotto di Riva S. Vitale, trattasi di completare l'opera in corso di esecuzione e sussidiata con il 25 % nell'anno 1957. I nuovi lavori vengono pertanto sussidiati con le attuali modalità ed il Comune può beneficiare del 30 % di sussidio.

Fatte queste premesse, diamo ora, per ogni singola opera, la relativa descrizione :

#### ACQUEDOTTO AGRICOLO DI PRODÖR / CALPIOGNA

Il monte di Prodör, posto a quota 1650, è composto da una diecina di stalle-cascine e viene sfruttato nei periodi di pre e postalpeggio dai patrizi della Degagna di Fichengo. Vi sono pure alcune casette di vacanza.

L'acquedotto attuale, vecchio di oltre cinquant'anni, non è più in grado di assicurare un normale servizio per cui la Degagna ha fatto allestire un progetto di sistemazione dell'impianto. Esso farà capo all'unica sorgente della zona erogante in minima 70 lt/m. Sarà costruito un nuovo serbatoio di 20 mc. di capacità a quota 1747. Da qui partirà la condotta di distribuzione in acciaio Mannesmann del Ø di 60 mm. fino all'idrante previsto nella parte alta dell'agglomerato. Un anello in tubi in ferro Ø 38 con diramazioni da Ø 25 permetterà l'alimentazione di quattro fontane. In totale, saranno posati 770 ml. di tubazione.

Il preventivo aggiornato ammonta a Fr. 45.000,—.

#### ACQUEDOTTO DI COGLIO

Il Comune di Coglio, situato sulla strada cantonale Locarno - Bignasco, a circa 16 km. da Locarno, ha buone prospettive di sviluppo. L'Autorità comunale compie ogni sforzo per migliorare l'attrezzatura esistente in modo che essa risponda alle necessità richieste dall'odierno tenore di vita.

L'introduzione della mappa, il previsto raggruppamento dei terreni con l'esecuzione della relativa rete stradale e la costruzione di un razionale impianto per l'acqua potabile sono le premesse indispensabili per ogni sviluppo.

Il progetto di sistemazione dell'acquedotto — quello attuale essendo ormai insufficiente e vetusto — prevede :

- captazione di due nuove sorgenti a quota m. 500 s/m. con un gettito complessivo in magra di 40 lt/min.
- Con le sorgenti già captate, a quota 520 s/m. che danno un gettito in magra di litri 80/min. si avrà a disposizione, in magra, un totale di litri 120/min.;
- posa di una nuova condotta di adduzione al serbatoio, in tubi Mannesmann, del Ø 40, della lunghezza di ml. 90;
- costruzione di un nuovo serbatoio in muratura a quota 440 s/m. e della capacità di mc. 50 (l'esistente, troppo piccolo ed a quota troppo bassa, viene abbandonato);
- posa di condotte di distribuzione in tubi Mannesmann del Ø 80 - 70 - 50 mm. per complessivi ml. 1630, formanti due grandi anelli, a rinforzo dell'anello originale esistente;

- posa di 4 nuove fontane abbeveratoio, di 15 nuove saracinesche e 9 idranti.  
Il preventivo dei lavori è di Fr. 115.000,—.

#### ACQUEDOTTO AGRICOLO CONSORTILE FRAZIONE ALBUMO, COMUNE DI CORTICIASCA

L'acquedotto consortile di Albumo, realizzato una ventina d'anni fa, oggi non è più in grado di soddisfare i bisogni della frazione in modo particolare per ragioni di carattere tecnico.

La condotta in ghisa che alimenta il serbatoio di accumulazione e che parte dall'attuale sorgente di Stabiello, attraversa il pendio di Corticiasca notoriamente in costante movimento; essa non sopporta le sollecitazioni di flessione e di trazione per cui nonostante un continuo controllo da parte degli organi consortili, si verificano delle perdite che molte volte sfuggono alla persona che eseguisce i controlli dato anche che la zona è prevalentemente acquitrinosa.

Inoltre il gettito della sorgente di Stabiello, in continua diminuzione, non copre più il fabbisogno della frazione ed il manufatto di accumulazione necessita di una completa trasformazione.

Il progetto di sistemazione è stato studiato in collaborazione con l'Ispettorato forestale cantonale poichè al disopra della prevista camera di raccolta il Consorzio dell'alto Cassarate dovrà procedere ad una piantagione, previo prosciugamento della zona.

Di queste opere beneficerà anche la zona sottostante alla sorgente di Stabiello per cui gli inconvenienti citati prima, dovrebbero essere se non eliminati almeno ridotti.

Il progetto prevede :

1. La captazione di alcune vene sorgentifere nella zona Badairolo con due manufatti di presa e una camera di raccolta al disotto della presa bassa.
2. La nuova condotta di adduzione dalla camera di raccolta al serbatoio, lunghezza ml. 330 Ø interno mm. 49,6, verrà eseguita in tubi di plastica a base di polietilene tali da sopportare le lievi sollecitazioni di trazione e flessione derivanti da leggeri slittamenti o assestamenti del terreno.
3. L'ammmodernamento dell'esistente serbatoio comprendente :
  - una camera di arrivo, di misura e d'ispezione;
  - una camera di manovra dove alloggeranno le nuove apparecchiature idrauliche (saracinesche) per la condotta di adduzione, di scarico e per il servizio diretto.

Con queste opere si potrà tener sempre sotto controllo il serbatoio, controllare eventuali perdite e procedere ad una costante pulizia e manutenzione del manufatto.

4. La completazione della rete di distribuzione nell'interno dell'abitato con la formazione di anelli di chiusura delle diverse tratte nella immediata zona periferica al fine di servire i caseggiati agricoli e perfezionare il servizio d'utenza.

Le tubazioni (circa ml. 300) verranno eseguite in acciaio e in ferro galvanizzato Ø 70 - 32 mm.

5. La costruzione di una fontana abbeveratoio a monte della strada cantonale nella piazzetta centrale di Albumo.
6. L'installazione di 3 idranti per la lotta anti incendi.

L'opera, se ammessa, potrà beneficiare del sussidio federale in misura alquanto ridotta data la bassa percentuale di popolazione agricola.

Il preventivo di spesa, aggiornato dall'Ufficio bonifiche e catasto, tenuto conto degli aumenti sui materiali e mano d'opera, ammonta a Fr. 72.000,—.

#### ACQUEDOTTO COMUNALE DI LAVERTEZZO VALLE

Il Comune di Lavertezzo Valle è composto di 9 frazioni abitate e precisamente: Aquino, Lavertezzo, Sambugaro, Verzolo, Rancone, Cognora, Oviga di dentro e Oviga di fuori, Posse. Attualmente alcuni di questi agglomerati sono privi di impianti di distribuzione d'acqua potabile, altri sono serviti da acquedotti assolutamente insufficienti sia per vetustà sia per alimentazione; in particolare Lavertezzo è dotato di un impianto costruito nel 1902 e riattato nel 1924-25 con una sorgente di 5 lt./m. in magra; l'acquedotto di Roncone, vecchio di più di 50 anni, fa capo ad una sorgente di 12 l/m. e manca completamente di accumulazione; Aquino, Verzolo, Cognora, Oviga e Posse non possiedono impianto alcuno.

Per la soluzione del problema il Comune ha fatto allestire il progetto allegato. Date le condizioni topografiche sono previsti tre acquedotti.

Il primo — acquedotto principale — prevede la captazione della sorgente di Crone, a quota 1150, che dà un'erogazione minima di 150 l/m. L'acqua verrà addotta al nuovo serbatoio in c.a. della capacità di 70 mc. a quota 720, per mezzo di una tubazione in acciaio Mannesmann Ø 50 mm. interrotta da tre camerette di rottura di pressione.

La distribuzione, pure in acciaio Mannesmann Ø 80, 70 e 60 mm. formerà un grande anello per il servizio di Sambugaro, Lavertezzo e Rancone con diramazioni per Verzolo, Oviga di dentro, Posse ed Oviga di fuori con una lunghezza complessiva di m. 3200. Dato il forte dislivello esistente fra il serbatoio e il punto più basso della rete è prevista la formazione di due zone di pressione per mezzo di due riduttori. Saranno posati 9 idranti e 21 saracinesche di manovra. L'acquedotto alimenterà 7 fontane. Le pressioni di esercizio agli idranti saranno comprese fra un minimo di 5 ed un massimo di 7 atmosfere.

L'impianto di Aquino prevede la captazione di una forte sorgente (210 l/m. in magra) ed accumulazione in una camera della capacità di 5 mc. addossata alla presa, distribuzione per mezzo di una tubazione Ø 70 mm. in acciaio Mannesmann e Ø 25 e 19 mm. in ferro della lunghezza complessiva di m. 250.

E' prevista la posa di un idrante (pressione d'esercizio a 4 atmosfere) e di due saracinesche di manovra. L'acquedotto alimenterà una fontana abbeveratoio.

Per Cognora è prevista la captazione di una sorgente erogante 30 l/m., aduzione al serbatoio in muratura della capacità di 30 mc. con una tubazione in acciaio Mannesmann Ø 40 mm. della lunghezza di ml. 50, distribuzione pure in acciaio Mm. Ø 60 mm. di ml. 200 di lunghezza. Saranno posati un idrante (pressione di esercizio 7 atm.) e tre saracinesche di manovra.

E' pure prevista la costruzione di una fontana abbeveratoio.

Il progetto è già stato approvato dall'Autorità federale che ha autorizzato nel contempo la pubblicazione dell'appalto. A seguito di ciò il costo dell'opera è stato stabilito in Fr. 295.000,—.

#### ACQUEDOTTO COMUNALE DI LOPAGNO: FRAZIONI DI SOMAZZO - TREGGIA - MIERA

Il Comune di Lopagno è attualmente servito da tre acquedotti: uno per l'agglomerato principale di Lopagno costruito attorno al 1918, attualmente sufficiente ma che dovrebbe essere potenziato in vista di un futuro sviluppo del-

l'abitato. Una metà dell'acqua serve l'istituto Don Orione che ospita circa 75 persone; un secondo acquedotto alimenta Oggio ed è ritenuto sufficiente anche considerando l'eventuale sviluppo; il terzo serve le frazioni di Somazzo - Treggia e Miera. Quest'acquedotto è insufficiente a coprire il fabbisogno attuale.

Si osserva che tre case di Somazzo sono oggi servite dalla tubazione che alimenta il serbatoio di Cagiallo e che adduce l'acqua captata da sorgenti che si trovano in località Cranello sopra Somazzo.

Cagiallo è però Comune che oggi ha penuria d'acqua per cui potrebbe anche sospendere il servizio alle case di Somazzo, ragione per cui Lopagno deve trovare una soluzione propria per alimentare queste frazioni.

Le tubazioni attuali in ghisa del  $\varnothing$  50 mm. datano dal 1920, sono incrostate ed in molti punti quasi ostruite.

Il progetto di rinnovo prevede la captazione delle sorgenti di Cranello e sopra Somazzo e l'adduzione della loro acqua in un primo bacino di carico della capacità di 15 mc. assicurante il regolare servizio alla frazione di Somazzo.

Il troppopieno di questo serbatoio sarà collegato con il serbatoio principale di Treggia - Miera opportunamente sistemato ed ingrandito, nel quale sarà immessa acqua proveniente dalla captazione di cinque sorgenti eroganti in media 96 l/m.

La rete di distribuzione, completamente rinnovata è prevista in tubi di acciaio Mannesmann del  $\varnothing$  compresi fra 40 e 100 mm. con sviluppo complessivo di ml. 1.780.

L'opera sarà completata con la posa di 5 idranti per la lotta antincendio e delle necessarie saracinesche di manovra.

Il preventivo di spesa, aggiornato a tutt'oggi, ammonta a Fr. 125.000,—

#### ACQUEDOTTO CONSORTILE MEDEGLIA/CHIESA

Con istanza 30 ottobre 1961 accompagnante progetto, preventivo e relazione tecnica, il consorzio acquedotto agricolo di Medeglia/Chiesa ha chiesto all'Autorità cantonale che fosse decretata la pubblica utilità per le opere di potenziamento dell'esistente impianto d'acqua potabile e concessa l'espropriazione della sorgente Boffalora e terreno circostante (mq. 300) situati in territorio di Isona, di proprietà del Patriziato di quel Comune.

La domanda era motivata dal fatto che le attuali sorgenti in località Valegione captate per i bisogni dell'acquedotto, danno un gettito complessivo di 35 lt./m., assolutamente insufficiente ora ai bisogni della popolazione di Medeglia/Chiesa.

Infatti, la necessità di un potenziamento dell'acquedotto è già stata richiamata nel 1959/60 al nostro ufficio delle bonifiche il quale, in occasione di un sopralluogo, fece presente che l'unica soluzione possibile finanziariamente sopportabile era la captazione di una sorgente in località Boffalora, del gettito di ca. 28 lt./m.

Diciamo finanziariamente sopportabile in quanto, dal punto di vista tecnico, il fabbisogno potrebbe essere coperto da una sorgente captabile dall'altra parte della valle, ai monti di Dana. Il costo complessivo dell'opera però, invece dei Fr. 38.000,— del preventivo in atti, sarebbe dell'ordine di Fr. 160/180.000,—, sproporzionato quindi all'importanza dell'opera e alle risorse finanziarie del committente.

Lo scrivente Consiglio ha ritenuto giustificata l'istanza e, con ris. gov. n. 268 del 17 gennaio 1962, ha ordinato il deposito degli atti presso le Cancellerie comunali di Medeglia e di Isona. Nel termine di esposizione è stato insinuato un solo ricorso contro la pubblica utilità, da parte del Municipio di Isona. Nel gravame il ricorrente asserisce :

- che la sorgente a Boffalora ha un'importanza determinante per alcuni Isonesi che posseggono terreno e caseggiati nella zona,
- che la sorgente interessa pure al Comune dato che è in progetto, in previsione della costruzione della piazza d'armi, l'ampliamento e il potenziamento dell'acquedotto comunale.

Ci sia consentito in primo luogo precisare che il Consorzio ha tentato, ma invano, una contrattazione bonale. Per ben due volte, l'Amministrazione patriziale di Isona fece un messaggio favorevole alla vendita, che però non fu accolto dall'Assemblea patriziale.

Asserire poi che tale sorgente abbia una importanza determinante per i monteggianti isonesi è fuori luogo; se ciò fosse vero, l'Amministrazione patriziale stessa, che è la proprietaria, si sarebbe opposta alla vendita. E d'altra parte, per i fabbisogni dei terrieri che hanno terreni e pascolano il bestiame nelle vicinanze, il Consorzio si è dichiarato disposto di installare sul posto una o più fontane, come a dichiarazione scritta rilasciata all'Amministrazione patriziale di Isona. Abbondanzialmente si aggiunge che, a quota leggermente superiore della sorgente che si vuol captare, vi è un piccolo monte che ha a disposizione un'altra sorgente, assolutamente indipendente. Per quanto riguarda l'acquedotto comunale di Isona, la sorgente di Boffalora, così esigua, non può servire. Il Comune ha a disposizione, in posizione certamente più vicina e comoda, scaturigini in abbondanza, di portata ben superiore. Il ricorso del Comune di Isona, contro la pubblica utilità dell'acquedotto di Medeglia/Chiesa, per le ragioni esposte, deve essere respinto.

Per quanto riguarda l'opera, diamo le seguenti informazioni :

L'acquedotto attuale, fatto nel 1936, è alimentato, in magra, da un gettito di 35 lt/m., mentre il quantitativo d'acqua necessario è già ora molto superiore ed è valutato, per il 1990 (pur lasciando invariato il fabbisogno per le fontane e per il bestiame) a 57 lt/m.

Il progetto prevede :

- a) la captazione della sorgente di Boffalora e l'immissione, per mezzo di una tubazione Mannesmann Ø 40 mm in una nuova cameretta che raccoglie tutte le acque disponibili ;
- b) l'aumento della capacità del serbatoio esistente, lavori di riordino dello stesso, miglioramento delle apparecchiature idrauliche ;
- c) l'estensione della rete di distribuzione e la formazione di un anello nell'abitato, con tubazioni Mannesmann Ø 60 e 80 mm ;
- d) l'installazione di saracinesche di manovra e di 6 idranti per la lotta anti-incendio.

Il preventivo calcola una spesa di Fr. 38.000,—.

Il progetto è già stato approvato dall'Autorità federale, che ha dato alcuni consigli di dettaglio.

*Sussidiamento :*

Da parte federale, considerata la percentuale di popolazione agricola e la situazione finanziaria disagevole del Comune e del Consorzio, si otterrà una percentuale del 28 %.

Cantonalmente, secondo il calcolo delle aliquote indicato nella parte introduttiva del presente messaggio, si propone un sussidio del 37 %.

Concludendo, chiediamo :

1. Che il ricorso del Comune di Isona sia respinto e sia decretata la pubblica utilità del potenziamento dell'acquedotto consortile di Medeglia/Chiesa con captazione della sorgente a Boffalora, in territorio di Isona, e di proprietà del Patriziato di Isona ;

2. Che l'opera, preventivata Fr. 38.000,—, sia ammessa al beneficio di un sussidio cantonale del 37 %.

#### ACQUEDOTTO AGRICOLO COMUNALE DI PALAGNEDRA

Le condizioni di fornitura d'acqua potabile nelle quattro frazioni che compongono il Comune : Bordei, Moneto, Palagnedra e Monadello, sono attualmente alquanto precarie.

Praticamente le due prime frazioni si trovano senz'acqua ; Palagnedra è dotata di un vecchio acquedotto che esige una revisione completa. Gli abitanti di Monadello si servono di un vecchio pozzo.

Nell'intento di ovviare a questa situazione disastrosa il Comune ha fatto allestire un progetto che risolve in modo definitivo il problema per tutta la giurisdizione.

Per ragioni di topografia l'opera è stata suddivisa in quattro sezioni indipendenti.

##### a) *Bordei*

Il nuovo impianto farà capo alla sorgente Vallone, di 250 l/m. di gettito. L'acqua sarà addotta al nuovo serbatoio in muratura della capacità di mc. 45 per mezzo di una tubazione in acciaio Mannesmann Ø 60 della lunghezza di ml. 683.

La rete di distribuzione sarà pure in acciaio Mannesmann Ø 60 mm. con una diramazione in ferro Ø 25 per il servizio delle fontane ; essa misura ml. 850 ; saranno posati 2 idranti e due saracinesche di manovra. Tre nuove fontane-abbeveratoio si aggiungeranno alle esistenti per sopperire ai bisogni del bestiame.

##### b) *Palagnedra*

E' prevista la captazione della sorgente Boschetto, erogante un minimo di 100 l/m. L'adduzione è prevista in acciaio Mannesmann Ø 40 mm. per una lunghezza di ml. 1.120.

Il serbatoio di 60 mc. di volume utile sarà posto a quota 750 tale da permettere il funzionamento dei quattro idranti, allacciati alla rete, del diametro di 60 mm. con una pressione normale.

L'impianto alimenterà 2 nuove fontane oltre le 4 già esistenti.

##### c) *Moneto*

L'acqua è captata dalla sorgente Mano di 80 l/m. in magra. Il nuovo impianto sarà composto di una tubazione in acciaio Mannesmann Ø 40 mm. della lunghezza di ml. 237 quale adduzione, di un serbatoio della capacità di 60 mc. e di una rete di distribuzione pure in acciaio Mannesmann Ø 60 mm. e in ferro Ø 25 mm per una lunghezza complessiva di 930 ml.

L'opera alimenterà le 5 fontane esistenti e sarà completata dalla posa di due idranti e di 2 saracinesche di manovra.

##### d) *Monadello*

Quest'ultima frazione disporrà di un nuovo serbatoio, addossato alla camera di presa e della capacità di 40 mc. alimentato dalla sorgente di Cresto erogante in magra 30 l/m.

La rete di distribuzione, in acciaio Mannesmann, Ø 65 e 50 mm. di ml. 750 di lunghezza, permetterà l'alimentazione di 4 nuove fontane, oltre a quella esistente e di due idranti.

L'opera nel suo complesso, dà un preventivo di spesa di Fr. 330.000,—.

## ACQUEDOTTO COMUNALE DI PIAZZOGNA

L'acquedotto comunale di Piazzogna, costruito agli inizi del secolo, è alimentato da un gruppo di sorgenti il cui gettito in massima magra è di ca. 20-25 l/m.

Il minimo quantitativo d'acqua captata, l'usura generale del vecchio impianto nonché la insufficiente quota del bacino di carico hanno indotto il Comune a far allestire il progetto di rifacimento totale che alleghiamo.

La disponibilità d'acqua, sia sorgiva che del sottosuolo, sul territorio giurisdizionale di Piazzogna, come pure su quelli vicini di Vira e San Nazzaro è nettamente insufficiente ai bisogni del Comune per cui ci si è orientati verso lo sfruttamento di acque superficiali, captando il riale di Derbore.

L'acqua, come al progetto presentatoci, verrà addotta per mezzo di una tubazione in acciaio Mannesmann  $\varnothing$  60 mm. della lunghezza di ml. 780 in un primo bacino di carico della capacità di 30 mc. che permetterà il servizio nella zona dei monti.

Da qui una tubazione pure in acciaio Mannesmann del  $\varnothing$  di 50 mm. e di ml. 850 di lunghezza porterà l'acqua al bacino principale di accumulazione posto a quota 430 e del volume utile di 100 mc.

La rete di distribuzione permetterà il servizio e la lotta contro gli incendi nel paese e, per mezzo di riduttori che la suddividono in tre zone di pressione, a tutta la parte bassa del Comune compresa fra l'agglomerato principale e il lago.

Saranno posate tubazioni in acciaio Mannesmann del diametro di 100, 70, 60 e 50 mm. per una lunghezza totale di ml. 6780.

L'opera sarà completata con la costruzione di 5 nuove fontane, la posa di 14 idranti e di 26 saracinesche di manovra.

Il progetto, già sottoposto all'Autorità federale, ha fatto oggetto di un sopralluogo ed è stato approvato nelle sue linee generali.

Il costo totale, sulla base del preventivo del novembre 1959 aggiornato a tutt'oggi ammonta a Fr. 232.000,—.

## ACQUEDOTTO COMUNALE DI PONTO VALENTINO

Già nel 1956 il Comune di Ponto Valentino fece allestire un progetto di massima inteso ad ammodernare ed in parte sostituire i suoi due impianti di distribuzione di acqua potabile.

Il principale, che serve l'abitato, fu costruito nel 1899 e presenta un complesso di tubazioni di 2400 ml. di lunghezza del calibro variabile del  $\varnothing$  70 mm. a 19 mm.; esse sono attualmente fortemente corrose ed in molti punti quasi ostruite!

Manca praticamente l'accumulazione esistendo solo una camera di carico della capacità di 2 mc. situata ad una quota non sufficiente rispetto alle più alte abitazioni.

L'altro acquedotto o acquedotto del piano venne messo in esercizio nel 1939; le tubazioni, ancora in buono stato, sono però di diametro troppo piccolo; manca completamente l'accumulazione.

Il progetto di sistemazione è così concepito:

- a) *acquedotto dell'abitato*: sistemazione della captazione di Scajoi la cui portata varia da un minimo di 280 l/m. ad un massimo di oltre 3000, adduzione al serbatoio cilindrico in c.a. della capacità di mc. 100 per mezzo di una tubazione in acciaio Mannesmann  $\varnothing$  70 mm. di 330 ml. di lunghezza, che permette il trasporto del gettito medio della sorgente, distribuzione anulare,

con alcune diramazioni pure in acciaio Mm. di diametri compresi fra 125 e 40 mm. per una lunghezza totale di ca. 3300 ml.;

b) *acquedotto del fondo valle* : fa capo alla sorgente già captata di Funtana, pure questa con gettito molto variabile : da un minimo di 165 a un massimo di 1000 l/m., con una media di 300 l/m., quantitativo questo che può essere trasportato al serbatoio dalla condotta esistente.

Sono previste la sistemazione delle opere di presa e la costruzione di un serbatoio in muratura della capacità di 65 mc.

La rete di distribuzione comprende tubazioni in acciaio Mannesmann Ø 80, 70, 60 e 40 mm. per un totale di 2000 ml.

Il volume del serbatoio, oltre alla riserva normale per la copertura delle punte di consumo ed a quella per la lotta antiincendi, permette l'accumulazione di un certo quantitativo d'acqua utilizzabile per l'irrigazione.

Gli impianti saranno dotati di idranti per la lotta antiincendio e delle necessarie saracinesche di manovra.

Due riduttori di pressione saranno posati sulle diramazioni dell'acquedotto dell'abitato che scendono al piano.

Il progetto è già stato approvato dall'Autorità federale.

Il preventivo di costo ammonta a Fr. 330.000,—.

#### ACQUEDOTTO DI RASA

Il Comune di Rasa, sito nelle Centovalli, a quota 900 m. s/m., è collegato con il fondo valle mediante una funivia della lunghezza di circa 1 km. Vi abitano 8 famiglie, comprendenti 20 abitanti che possiedono 8 mucche.

Per il servizio dell'acqua potabile il Comune fa capo ad un vecchio acquedotto che capta due sorgenti, della portata minima complessiva di circa 3 lt./min. Oltre ad essere insufficienti esse risultano inquinate.

La tubazione di adduzione del Ø 32 mm. è della lunghezza di ml. 700. Il vecchio serbatoio, sito a quota 925 s/m., è della capienza di mc. 20 e presenta perdite.

La tubazione di distribuzione è del Ø 19 - 25 mm. e della lunghezza di ml. 400. Vi sono allacciati n. 15 rubinetti e 4 fontane-abbeveratoi.

Constatata la carenza d'acqua delle sorgenti, lo stato di corrosione delle tubazioni, l'esiguità dei calibri e l'ubicazione altimetrica non favorevole del serbatoio, il Municipio ha fatto studiare un progetto che potenzia l'acquedotto comunale e nel contempo permette di servire la zona dei monti.

Il progetto in atti prevede :

- captazione di un gruppo di 8 sorgenti site a quota 1170 - 1180 con un gettito complessivo medio di lt. 120/min.;
- pozzetto di raccolta a quota 1160 m. s/m.;
- n. 2 pozzetti di rottura di pressione, il primo a quota 1078 m. s/m. il secondo a quota 1030 m. s/m.;
- serbatoio in muratura, della capienza di mc. 45, posto a quota 980 m. s/m.;
- tubazione di adduzione al serbatoio, in tubi Mannesmann, del Ø 40 mm. tra la camera di raccolta e la prima camera di rottura, del Ø 50 mm. tra la prima camera di rottura e la seconda, del Ø 40 mm. tra la seconda camera di rottura e il serbatoio;
- dal serbatoio alla diramazione in paese la condotta di distribuzione, in Mannesmann, è del Ø 80 mm. per una lunghezza di ca. ml. 975;

- le diramazioni, pure in Mannesmann sono del Ø 70 mm.;
- l'opera è completata con la posa di n. 7 idranti, 10 saracinesche di arresto e scarico, con guarnizioni di ferro, 1 valvola d'aria ed una fontana-abbeveratoio sui monti.

Il preventivo di spesa ammonta a Fr. 195.000,— con un costo medio di franchi 53,43 al ml.

#### ACQUEDOTTO CONSORTILE ABITATO DI SESSA

Il servizio in acqua potabile nel Comune di Sessa è assunto da diversi consorzi data la configurazione topografica della giurisdizione.

Alcune frazioni hanno provveduto in passato alla sistemazione dei propri impianti consortili, vedi «Costa» 1944 - 46, «Bonzaglio», 1952 - 55; quest'ultima ha beneficiato dei sussidi cantonali e federali maggiorati data la situazione precaria del Consorzio. Rimane ora da sistemare l'impianto che serve l'agglomerato principale di Sessa la cui costruzione risale al 1920/1930 e che presenta notevoli inconvenienti dovuti al limitato gettito delle sorgenti, all'insufficienza dell'accumulazione ed alla rete di distribuzione sottodimensionata.

Il progetto di ampliamento e sistemazione tende a porre rimedio a questi inconvenienti e prevede :

1. Il perfezionamento delle attuali captazioni (n. 3), con rifacimento dei manufatti di presa e di raccolta; si avranno a disposizione circa 100 l/min. ossia 144 mc. al giorno e 400 litri/giorno pro capite.
2. L'ingrandimento del manufatto di accumulazione la cui capienza utile verrà portata a 100 mc. e sarà tale da garantire la copertura del deficit diurno, la riserva incendi e un margine di sicurezza del 10 %.  
Sarà inoltre eseguito un rivestimento in cemento armato delle esistenti pareti in muratura per garantirne l'impermeabilità.
3. La sostituzione di buona parte della rete di distribuzione con tubi in acciaio Mannesmann del Ø massimo di 100 mm. e minimo di 60 mm.  
La lunghezza della nuova tubazione si aggira sui 1800 ml.
4. La posa di 8 idranti lungo le nuove condotte per estendere il servizio anti-incendio su tutto il perimetro della rete di distribuzione.

Il progetto è stato in linea di massima approvato in data 19 dicembre 1962 dall'Autorità federale.

L'opera potrà beneficiare del sussidio federale ad eccezione della tratta di tubazione Cappella Giardino - Broglio situata fuori della zona di montagna.

Il preventivo di spesa, aggiornato secondo i prezzi attuali, ammonta a franchi 125.000,—.

#### ACQUEDOTTO AGRICOLO COMUNALE DI CIMO

L'acquedotto agricolo comunale di Cimo venne sussidiato con decreto legislativo del 13 febbraio 1961 con una percentuale del 35 % sul preventivo di Fr. 45.000.

Le caratteristiche tecniche sono state illustrate nel messaggio n. 938 del 28 dicembre 1960.

Per le ragioni ormai note l'Autorità federale a quell'epoca non si era ancora pronunciata sul sussidiamento degli acquedotti agricoli situati in zona di montagna con una percentuale di popolazione agricola inferiore al 40 %. (A Cimo questa percentuale è di solo 21,6 %).

In attesa della conclusione delle trattative con l'Autorità federale, il progetto venne sottoposto, il 5 settembre 1960, all'Ufficio federale delle bonifiche il quale

solo l'11 settembre 1961 si dichiarò disposto ad autorizzare la messa in opera dei lavori più urgenti comunicando altresì che in considerazione della debole percentuale di popolazione agricola il sussidio federale non avrebbe superato il 10 %.

A questo punto i lavori avrebbero potuto essere iniziati ma trattandosi di un Comune in regime di compensazione finanziaria il Dipartimento dell'interno richiese una chiara impostazione del piano di finanziamento prima di dar inizio ai lavori. Solo nel giugno 1962 poté essere esperito l'appalto pubblico, il quale dimostrò purtroppo che, a causa degli aumenti sopravvenuti, il preventivo sussidiato era insufficiente.

Il preventivo aggiornato ammonta infatti a Fr. 75.000,— mentre quello sussidiato nel febbraio 1961 è di Fr. 45.000,—. Si ha quindi un aumento di franchi 30.000,— pari al 66,67 %.

L'Autorità federale si è dichiarata d'accordo di aggiornare il sussidio, ma richiede anzitutto il perfezionamento di quello cantonale.

Vi proponiamo pertanto di voler stanziare il sussidio cantonale suppletorio nella misura del 35 % della maggior spesa di Fr. 30.000,—.

### ACQUEDOTTO COMUNALE DI CAGIALLO, FRAZIONI DI SAN MATTEO E SARONE

Cagiallo è attualmente servito da due acquedotti comunali distinti i quali, sia per vetustà che per disponibilità d'acqua si trovano in condizioni di non più poter far fronte alle necessità sempre crescenti della popolazione.

Il Comune ha ora in programma il rinnovo di questi impianti ma si trova limitato nell'esecuzione di un'opera razionale dalla mancanza di sorgenti.

La miglior soluzione, dettata pure dalle condizioni in cui si trovano i Comuni vicini, sarebbe quella di un potenziamento attraverso un acquedotto intercomunale che dovrebbe far capo alle sorgenti di Rompiago. Lo sfruttamento di queste risorgive però, data la loro ubicazione e la forte spesa che ne deriverebbe potrà essere affrontato solo da un consorzio di Comuni della zona.

In attesa che quest'opera venga realizzata, il Comune ha presentato il progetto qui allegato che prevede il rifacimento integrale dell'acquedotto di San Matteo - Sarone, il più urgente in ordine di tempo per il grave stato di usura in cui si trovano le tubazioni attuali e il serbatoio.

Il progetto comprende alcune opere di migliorie alla sorgente, l'adduzione al serbatoio in c.a. di 35 mc. di capacità per mezzo di una tubazione in acciaio Mannesmann Ø 40 mm., distribuzione pure in acciaio, Mm. Ø 70 e 60 mm. per una lunghezza complessiva di ml. 550, posa di tre idranti e di saracinesche di manovra.

Il costo delle opere, sulla base del preventivo allestito nel gennaio 1962 ed aggiornato a tutt'oggi ammonta a Fr. 41.000,—.

### ACQUEDOTTO AGRICOLA COMUNALE DI DAVESCO - SORAGNO

L'acquedotto di Davesco - Soragno, realizzato all'inizio del secolo, fa capo a due sorgenti a quota 800 m. s/m. circa con un gettito totale di 330 l/m. in magra. Il serbatoio, posto a quota 520, ha una capacità di soli 23 mc.

La rete, a distribuzione radiale, è oggetto di perdite e presenta gravi inconvenienti dovuti alla sua stessa disposizione irrazionale ed ai calibri insufficienti considerata la grande lunghezza dei bracci.

Con convenzione del 18 maggio 1922 il Comune si è impegnato a fornire 180 l/m. continui a Viganello per cui restano a disposizione dei 562 abitanti at-

tuali circa 380 litri/giorno pro capite, ivi compreso il fabbisogno delle quattro fontane esistenti.

Il progetto di sistemazione qui allegato tende ad eliminare gli inconvenienti attuali. Sono infatti previsti :

- a) il miglioramento delle opere di captazione con formazione di camerette di deposito, di misurazione e di carico;
- b) la costruzione, a lato dell'esistente, di un serbatoio in cemento armato della capacità di 200 mc. atto a fronteggiare il consumo di punta ed il fabbisogno per la lotta contro gli incendi;
- c) l'estensione della rete di distribuzione con formazione di anelli; saranno posate tubazioni in ghisa ed acciaio Mannesmann Ø 100, 70, 60 e 50 mm. per un totale di ml. 3180.

Il costo totale delle opere è preventivato in Fr. 260.000,—.

#### ACQUEDOTTO COMUNALE DI GRAVESANO

L'acquedotto comunale, costruito nel 1912, si è dimostrato insufficiente in relazione al forte aumento della popolazione registrato negli ultimi anni ed all'aumentato fabbisogno specifico.

Di fronte a questa situazione, dovuta oltre che alla scarsità di acqua sorgiva, alla insufficienza di accumulazione sia in volume che in quota ed al diametro troppo piccolo delle tubazioni ormai in servizio da 50 anni, l'Autorità comunale ha fatto allestire nel 1961 un progetto di sistemazione completa dell'impianto.

L'opera, che secondo il risultato dell'appalto e le riduzioni apportate a causa dell'eccessiva difficoltà di acquisire la proprietà di una sorgente, presenta un preventivo di spesa di Fr. 170.000,— comprende la costruzione di un serbatoio cilindrico in c.a. della capacità di 170 mc. nel quale vengono accumulate le acque delle sorgenti già captate di Nifonten e Fontana viva di complessivi 100 litri/min. di gettito in massima magra, la sistemazione e l'ampliamento della rete di distribuzione con la posa delle relative saracinesche di manovra e di idranti.

Nell'impianto, per esigenze topografiche, sono inserite due valvole di riduzione che dividono la rete in due zone di pressione. Questa verrà eseguita con diametri di 125, 100, 80 e 50 mm. e avrà una lunghezza totale di ml 2900 circa.

Stante la grave penuria di acqua nel Comune, il Consiglio di Stato con risoluzione del 20 novembre 1962 ha autorizzato eccezionalmente l'inizio dei lavori impregiudicata ogni decisione del Gran Consiglio circa il sussidiamento.

#### ACQUEDOTTO COMUNALE DI LODRINO

L'approvvigionamento in acqua potabile del Comune di Lodrino avviene mediante due acquedotti separati.

Il primo venne costruito nel 1931 e faceva capo alle sorgenti di Monte Legri, Pian Farei e Gaggio della portata complessiva di circa 200 litri al minuto.

La migliore di queste sorgenti, che già al tempo della sua captazione presentava seri inconvenienti dovuti al terreno franoso da cui scaturiva, venne a mancare completamente per cui il quantitativo disponibile si ridusse a soli 60 l/m.

Le possibilità che si presentarono al Comune per ottenere acqua di complemento erano quelle di derivazione dal riale di Lodrino o di captazione nel sottosuolo, non esistendo buone sorgenti all'infuori di quelle di Lareccio, quota 1600, la cui utilizzazione avrebbe costituito un onere troppo forte per il Comune. Ci

si orientò verso la prima soluzione e fu costruito un edificio con diversi bacini di decantazione e filtrazione.

L'acqua venne immessa direttamente nella rete con una tubazione Ø 100 senza alcuna accumulazione.

Il sistema di filtrazione adottato, a basso rendimento, non permette più di far fronte alle aumentate esigenze.

Questa soluzione aggiunta a quella di una rete di distribuzione eseguita in vari periodi a seconda della necessità e senza un concetto tecnico vero e proprio, indusse il Comune a far allestire un progetto per la sistemazione definitiva e completa dell'acquedotto.

Sono previsti i seguenti lavori :

- ripristino delle prese esistenti del Gaggio e miglioramento dell'adduzione con la sistemazione delle camere di rottura;
  - costruzione di un serbatoio della capacità di 50 mc. atto ad assicurare la copertura delle punte a Prosito e la riserva per la lotta antiincendio;
  - il miglioramento delle opere di captazione del riale intese ad impedire il convogliamento di materiale durante le piene ed a permettere una prima decantazione dell'acqua;
  - la costruzione di un filtro rapido di 420 l/m. di rendimento con un sistema di pulizia che avviene automaticamente durante una mezz'ora al giorno ed un'ulteriore camera di decantazione.
- L'impianto trova alloggio nell'esistente costruzione e vi è sistemato in modo da poter essere raddoppiato in caso di aumento del fabbisogno;
- la costruzione del serbatoio principale della capacità di 100 mc. affiancato all'edificio di filtraggio;
  - il rinnovo completo della rete di distribuzione con tubi in acciaio Mannesmann Ø 150, 125, 100, 70 e 50 mm. per una lunghezza complessiva di ml. 9420;
  - la posa di 27 idranti, saracinesche di manovra, la sistemazione e posa di un totale di sei fontane - abbeveratoio.

L'opera, così concepita, risolve definitivamente il problema della distribuzione di acqua potabile per tutta la giurisdizione comunale. Le disponibilità di acqua permettono di far fronte al consumo, tenendo conto di un normale sviluppo futuro.

Se questo dovesse rivelarsi superiore alle previsioni, esiste sempre la possibilità della posa di un secondo filtro, identico al primo, senza ulteriori modifiche all'edificio.

Il costo totale è preventivato in Fr. 465.500,—.

#### ACQUEDOTTO COMUNALE DI RIVA SAN VITALE

La situazione del Comune di Riva San Vitale quo all'approvvigionamento in acqua potabile è stata illustrata nel messaggio n. 710 del 24 settembre 1957. Data l'impellente necessità di perfezionare l'impianto nella zona sud-est di Riva e l'intenzione di eseguire, da parte del Comune, i lavori a tappe per non gravare eccessivamente le finanze dell'azienda acqua potabile, venne sussidiato il progetto di riordino parziale con un preventivo di spesa di Fr. 100.000,—.

Al fine tuttavia di avere un'idea generale e completa della soluzione da adottare e di poter studiare il progetto più razionale tenuto conto delle necessità del paese e delle zone di sviluppo, l'Ufficio bonifiche e catasto invitò l'Autorità comunale a far allestire uno studio accurato di sistemazione dell'impianto.

Il progetto prevede le seguenti opere, parte delle quali erano già incluse nel progetto sussidiato nel dicembre 1957 e che per ragioni varie sono state remorate:

1. captazione sorgente « Riale » dal gettito medio di 500 l/min.;
2. camera di raccolta e di accumulazione della capacità di mc. 10 per la sicurezza del servizio di pompatura;
3. locale pompe per l'installazione delle apparecchiature meccaniche, elettriche, telecomandi ecc.;
4. condotte per la rete di distribuzione, lunghezza totale ml. 7460 con tubi in acciaio Mannesmann del Ø interno da mm. 125 - 100 - 80 - 70;
5. l'installazione di n. 20 idranti sulla rete di distribuzione per una efficiente lotta contro gli incendi.

Il preventivo di spesa aggiornato dall'UBC secondo il risultato dei più recenti appalti e tenuto conto anche dei continui aumenti sulla mano d'opera, ammonta complessivamente a Fr. 530.000,—.

Da questa cifra bisogna dedurre i Fr. 100.000,— già computati nel sussidiamento del 16 dicembre 1957.

Il preventivo per il riordino generale dell'acquedotto comunale di Riva San Vitale ammonta quindi a Fr. 430.000,—.

Considerato che il territorio servito dall'acquedotto è a carattere misto — la zona litoranea verso Poiana ha assunto un netto carattere residenziale e quella della campagna sta assumendo, in parte, carattere industriale, — il preventivo è stato riveduto.

Le opere non sussidiabili sono state calcolate, dall'Ufficio bonifiche e catasto, in Fr. 180.000,— per cui il preventivo sussidiabile si riduce a Fr. 250.000,—.

Vi alleghiamo gli incarti delle 17 opere invitandovi a voler aderire alle nostre proposte ed accogliere gli annessi decreti legislativi.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :  
*Cioccarei*

Il Cons. Segr. di Stato :  
*Lafranchi*

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione ed il sussidiamento  
dell'acquedotto agricolo di Prodör - Calpiogna

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo di Prodör, Comune di Calpiogna, è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto della Degagna di Fichengo in Calpiogna, è stanziato un sussidio del 35 % netto sulla spesa prevista in Fr. 45.000,—, ossia al massimo Fr. 15.750,—.

Questo importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 5.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

---

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
concernente la costruzione ed il sussidiamento  
dell'acquedotto agricolo comunale di Coglio

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Coglio è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Coglio, è stanziato un sussidio del 35 % netto sulla spesa prevista in Fr. 115.000,—, ossia Fr. 40.250,— al massimo.

Questo importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 5.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

---

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione ed il sussidiamento  
dell'acquedotto agricolo consortile di Corticiasca/Albume

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per l'ampliamento dell'acquedotto agricolo consortile di Albume, Corticiasca, è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Consorzio acquedotto Albume, Corticiasca, è stanziato un sussidio netto del 39 % sulla spesa prevista in Fr. 72.000,—, ossia al massimo Fr. 28.080,—.

Questo importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 5.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

---

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione ed il sussidiamento  
dell'acquedotto agricolo comunale di Lavertezzo-Valle

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Lavertezzo-Valle è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune, è stan-

ziato un sussidio netto del 40 % sulla spesa prevista in Fr. 295.000,—, ossia al massimo Fr. 118.000,—.

Questo importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 5.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

---

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione ed il sussidiamento  
dell'acquedotto agricolo comunale di Lopagno

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Lopagno è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune, è stanziato un sussidio netto del 30,5 % sulla spesa prevista in Fr. 125.000,—, ossia al massimo Fr. 38.125,—.

Questo importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 5.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

---

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
concernente la costruzione ed il sussidiamento  
delle opere di potenziamento  
dell'acquedotto agricolo consortile di Medeglia-Chiesa

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione delle opere di potenziamento dell'acquedotto agricolo consortile di Medeglia-Chiesa è approvato.

*Art. 2.* — Il ricorso inoltrato dal Comune di Isonne contro la pubblica utilità dell'opera del 26 febbraio 1962, è respinto.

*Art. 3.* — A favore dell'opera, da eseguire per conto del Consorzio acquedotto Medeglia-Chiesa è stanziato un sussidio netto del 37 % sulla spesa prevista in Fr. 38.000,—, ossia al massimo Fr. 14.060,—.

Questo importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 4.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 5.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 6.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
concernente la costruzione ed il sussidiamento  
dell'acquedotto agricolo comunale di Palagnedra

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Palagnedra è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Palagnedra, è stanziato un sussidio netto del 35 % sulla spesa prevista in franchi 330.000,—, ossia al massimo Fr. 115.500,—.

Questo importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 5.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

---

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione ed il sussidiamento  
dell'acquedotto agricolo comunale di Piazzogna

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Piazzogna è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Piazzogna, è stanziato un sussidio netto del 32 % sulla spesa prevista in franchi 232.000,—, ossia al massimo Fr. 74.240,—.

Questo importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 5.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
concernente la costruzione ed il sussidiamento  
dell'acquedotto agricolo comunale di Ponto Valentino

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*decreta:*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Ponto Valentino è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Ponto Valentino, è stanziato un sussidio del 40 % netto sulla spesa prevista in Fr. 330.000,—, ossia al massimo Fr. 132.000,—.

Questo importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 5.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
concernente la costruzione ed il sussidiamento  
dell'acquedotto agricolo comunale di Rasa

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*decreta:*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Rasa è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Rasa, è stanziato un sussidio del 40 % netto sulla spesa prevista in Fr. 195.000,—, ossia al massimo Fr. 78.000,—.

Questo importo sarà portato a carico della voce «miglioramento del suolo ed opere agricole» del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 5.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

---

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
**concernente la costruzione ed il sussidiamento**  
**dell'acquedotto agricolo consortile di Sessa - paese**

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto consortile agricolo di Sessa-paese è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Consorzio acquedotto agricolo Sessa-paese, è stanziato un sussidio netto del 40 % sulla spesa prevista in Fr. 125.000,—, ossia al massimo Fr. 50.000,—.

Questo importo sarà portato a carico della voce «miglioramento del suolo ed opere agricole» del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 5.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
concernente la costruzione ed il sussidiamento  
dell'acquedotto agricolo di Cimo

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Cimo è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune, è stanziato un sussidio suppletorio del 35 % sulla spesa prevista in Fr. 30.000,—, al massimo Fr. 10.500,—.

Questo importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 5.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

---

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
concernente la costruzione ed il sussidiamento  
dell'acquedotto agricolo di Cagiallo (San Matteo e Sarone)

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Cagiallo (San Matteo e Sarone) è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune, è stanziato un sussidio del 35,5 % netto sulla spesa prevista in Fr. 41.000,—, al massimo Fr. 14.555,—.

Questo importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 5.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

---

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione ed il sussidiamento  
dell'acquedotto agricolo di Davesco - Soragno

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il decreto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Davesco - Soragno è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune, è stanziato un sussidio del 35 % netto sulla spesa prevista in Fr. 260.000,—, al massimo Fr. 91.000,—.

Questo importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 5.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
concernente la costruzione ed il sussidiamento  
dell'acquedotto agricolo di Gravesano

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Gravesano è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera da eseguire per conto del Comune di Gravesano è stanziato un sussidio del 38 % netto sulla spesa prevista in Fr. 170.000,—, al massimo Fr. 64.600,—.

Questo importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 5.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
concernente la costruzione ed il sussidiamento  
dell'acquedotto agricolo di Lodrino

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Lodrino è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Lodrino, è stanziato un sussidio del 34 % netto sulla spesa prevista in franchi 505.000,—, al massimo Fr. 171.700,—.

Questo importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 5.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

---

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento  
dell'acquedotto agricolo di Riva San Vitale

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 dicembre 1962 n. 1113 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la completazione dell'acquedotto comunale agricolo di Riva San Vitale è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Riva San Vitale, è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista in franchi 250.000,—, al massimo Fr. 75.000,—.

Questo importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli di offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

*Art. 5.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

